

CORRIERE ISTRIANO

L'AZIONE QUOTIDIANO POLITICO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonie Anno Lire 75; Semestre Lire 38; Trimestro Lire 20; Estero Lire 130 - Pagamento anticipato - Un numero cent. 30 - UFFICIO DI REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE Via S. Maria N. 48 - TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 340 - Amministrazione N. 158

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 14; Finanziarie, occasionali Lire 2; Cronaca L. 3 - Avvisi Economici: Tariffa in testa alle rubriche; Concessionario esclusivo Ufficio Pubblicità E. BAGNINI - Via Vivaio N. 10 - Milano (113)

L'Italia è decisa a difendere con ogni mezzo i suoi diritti in Tunisia

Denuncia dei tentativi della Francia di trasformare il protettorato in un proprio possedimento

ROMA, 28 dicembre. Continuando l'illustrazione dei rapporti tra Francia e Italia nei riguardi della Tunisia, il "Giornale d'Italia" nota che la reazione francese alle rivendicazioni territoriali, vuol chiamare in causa, per una presunta comunità di interessi, anche la Gran Bretagna. «Si vuole - prosegue il giornale - che queste rivendicazioni, per la parte che riguarda la Tunisia, invecchiato il sistema del Mezzogiorno a minaccia di alterare lo status quo. Si oppongono quindi a quegli stessi accordi italo-britannici del 10 aprile 1918, entrati in vigore il 16 novembre, che parlano, tra l'altro, di inalienabilità dello stato mediterraneo. Ma questa è soltanto una manovra polemica diretta a cercare alleanze per la difesa di una difficile causa. In verità le rivendicazioni italiane non suppongono alcuno spostamento dello stato mediterraneo.

È la politica francese che, pretendendo di alterare lo status quo ed intanto di fatto e di diritto, degli italiani della Tunisia, attenta al regime politico tunisino o minaccia perciò una violazione del sistema mediterraneo. E' la politica italiana che, difendendo i diritti preesistenti degli italiani in Tunisia, vuole impedire questa violazione. La Francia tende a distruggere, per trasformarla in francese, la nazionalità italiana, presente da secoli in Tunisia, più che mai presente oggi con i suoi 130 mila cittadini del Regno ai quali devono essere aggiunti le decine di migliaia di italiani costretti alla naturalizzazione.

francesi, nel quale si esercitano liberamente la legge e la volontà della Francia, è evidente che gli altri Stati - e prima l'Italia - hanno il diritto di dire la loro parola, intervenendo negli affari della Tunisia che riguardano il suo regime o i preesistenti diritti dei terzi. È evidente pure che la Francia non ha il diritto di svalgerci una sua arbitraria politica di manomissione di questo regime o di questi diritti, senza violare il suo impegno politico verso la Tunisia e i suoi rapporti internazionali consacrati con il riconoscimento del suo protettorato. Ad un evidente politica di manomissione appartiene l'azione ora svolta dalla Francia per la limitazione o la distruzione dei diritti preesistenti degli italiani in Tunisia o per la loro nazionalizzazione, imposta applicando sul territorio tunisino una legge francese quale è quella del 20 dicembre 1928 che vuol trasformare in cittadini francesi i cittadini stranieri arrivati o nati in Tunisia.

Contro questa politica il Governo italiano ha il diritto di intervenire, richiamandosi all'osservanza dei principi internazionali che dividono il regime del protettorato ed ai particolari doveri che la Francia si è assunta verso l'Italia in cambio del riconoscimento che essa ha dato al suo protettorato. Infatti in tanto l'Italia riconosce un diritto di controllo francese sulla Tunisia, nella forma del protettorato, in quanto la Francia riconosce i diritti italiani in Tunisia. Questo, del resto, è stato l'impegno del Governo francese, con l'art. 4 del trattato di Caser-Said che lo rende garante di tutti i trattati esistenti. E questo impegno, nel regime dei diritti italiani, è stato riconosciuto dallo art. 2 del protocollo Manouhi, che rimane uno degli statuti fondamentali per il regime degli italiani in Tunisia, indipendentemente dalle convenzioni del 1898.

La Francia mira a trasformare il protettorato in un proprio possedimento

La politica che la Francia va da qualche anno svolgendo, con tanto accellerato e forme sempre più violente, contro gli italiani della Tunisia, offende dunque il contratto politico tra l'Italia e la Francia e, anzi, dalla legge, lo stesso regime politico della Tunisia, sul cui territorio non possono essere eretti da una legge francese cittadini francesi, né minuire gli interessi dei cittadini di altre potenze. Ma questa politica tende a sopprimere gradualmente la stessa autonomia politica della Tunisia, sovrapposendole un regime più imperiosamente la sovranità francese, a trasformare in un proprio possedimento. Infatti di una concessione francese della Tunisia, parlano i giornali, soprattutto nazionalisti, metropolitani, o coloniali francesi.

Reco l'ultima e vera espressione dell'indirizzo politico francese che si è aggravato negli ultimi anni con la nuova tendenza del definitivo accorpamento di tutti i territori d'oltremare. Il problema, che impiega un vitale interesse dell'Italia non può - conclude il "Giornale d'Italia" - sottrarsi all'attenzione di tutta l'Europa.

Continui consensi tedeschi

L'Italia ha il diritto di far cessare la legittimità francese in Tunisia

BERLINO, 28 dicembre. Il problema franco-italiano occupa anche oggi tutto spazio nella stampa tedesca che, lusingandosi gli aspetti collinici la piena legittimità delle rivendicazioni dell'Impero fascista.

In un articolo su "Die Welt" di "Vorwärts" di Berlino si rileva lo stato d'animo anglo-americano sul fatto che in quella città gli italiani scrivono che solo grazie alla disciplina fascista è stato possibile evitare finora gravi incidenti. «E' più che naturale - conclude il giornale - che l'Italia intenda porre fine a questo stato di cose».

La "Deutscher Allgemeine Zeitung" ricorda la crisi del settembre scorso e dichiara che, come la Francia ha dovuto rivelare, a seguito di essa, la propria politica continentale, così dovrà ora decidere a sottoporre a revisione anche la sua politica mediterranea. Anche il "Berliner Tageblatt", fa un parallelismo tra la crisi del settembre e quella che si sta ora profilando. «La soluzione - scrive - non dovrà essere diversa perché anche nel settore mediterraneo è sul tappeto lo stesso problema di Monaco e cioè il riconoscimento dei vitali diritti di un popolo quale base di un ordinamento nuovo, definitivo e di una feconda collaborazione».

La disastrosa situazione finanziaria della Francia

I debiti aumentati di 18 miliardi all'anno

PARIGI, 28 dicembre. Il Ministro delle Finanze ha pronunciato oggi in Senato un nuovo lungo discorso nel quale, malgrado il suo solito ottimismo, si possono rilevare alcuni elementi molto interessanti. Royer, dopo aver detto che l'Italia, che bisogna tener conto che lo spara militari franco-italiano, mostravano nel 1938 a 41 miliardi di franchi, mentre la Francia ha ancora a suo carico 16 miliardi della guerra europea. In aggiunta l'ammontare di «abbiamo gettato 10 miliardi nell'abisso» della difesa nazionale, un «pesante fardello» di «civiltà» e «civiltà» quando «abbiamo bisogno di 18 miliardi per costruire in otto mesi? Lo Stato non ha, purtroppo, malgrado le sue enormi spese, nemmeno rinanziato l'economia nazionale. L'indice della produzione nazionale è diminuito del 25 per cento, l'exportazione di cotone del 94 per cento, l'indice delle costruzioni ha retroceduto del 45 per cento in tutta la Francia e molto di più nel dipartimento della Senna. A ritroso, anche se vorrebbero 2 miliardi per sostituire gli edifici esistenti. Un peso ruinoso ed uno stato predico, ecco l'unico che doveva condurre fatalmente ad un bilancio come quello che vi ho presentato, che eccede da 3 anni in più 32 miliardi di aumento ed un totale di 66 miliardi o mezzo per quest'anno. La Francia aumenta il suo debito di 18 miliardi all'anno. Essa ha perduto oggi il 60 per cento la sua valuta o al tempo stesso il 70 per cento i suoi incassi oro. La verità che ancora non si vuole riconoscere è che il Paese ha visto del suo capitale. Nel 1931 avavamo nella Banca di Francia 220 miliardi di oro e di valuta straniera. Nel novembre 1938 siamo arrivati ad 80 miliardi. I 140 miliardi ora perduti diminuiscono sensibilmente il nostro tesoro di guerra».

Il Ministro Raymond ha concluso dicendo che, di fronte a questa disastrosa situazione economica francese, egli si è trovato costretto ad adottare, come unica speranza, il provvedimento dei suoi notevoli decreti.

Chamberlain e Halifax non si fermeranno a Parigi nel viaggio di andata a Roma

L'Agenzia Radio comunica la seguente notizia: «I circoli diplomatici francesi dichiarano destituito di ogni fondamento la voce secondo la quale il signor Chamberlain o il signor Halifax si arresterebbero a Parigi. In nessun momento il Governo francese è stato informato di una simile intenzione dei ministri inglesi ai quali non ha, d'altra parte, espresso alcun desiderio di questo genere. L'ultimo colloquio del signor Bonnet con sir Eric Phipps, Ambasciatore d'Inghilterra, si è svolto effettivamente nello stato attuale delle relazioni franco-italiane, ma non si trattava che di un semplice scambio di informazioni, come è d'uso su tutte le questioni interessanti i Governi francese e britannico».

La stessa agenzia, venendo a parlare della nota francese in forma: «La risposta data ieri dal Governo francese al Governo italiano lascia la porta aperta a questi ne-

Difesa con ogni mezzo dei diritti italiani

L'Italia è risolta a difendere con ogni mezzo, oggi più che ieri, la sua nazionalità. E per questa difesa si fonda non soltanto sul diritto nazionale e sul diritto scritto, ma anche sui principi fondamentali dello stesso regime politico che la Francia ha costituito in Tunisia, ed ha avuto la sua consacrazione internazionale nei diversi ed individuali riconoscimenti della parte italiana. Qui è l'essenza politica del problema, non soltanto italo-francese ma europeo della Tunisia. Già prima dell'occupazione francese, la Tunisia non era una terra barbara (Spartaca, offerta al primo occupante, ma era in realtà uno Stato sovrano, con un progresso sviluppo interno al quale avevano contribuito gli italiani operanti con la indagine gentile, e con una evidente individualità politica internazionale, rivelata, tra l'altro, dalla capacità a concludere direttamente convenzioni e trattati con altri Stati, senza bisogno di tutela o ratifica del Governo russo. Molti erano già i trattati che essa aveva compiuti con l'Italia.

Il giornale ricorda quello definito con il Gran Duca di Toscana del 10 luglio 1822, con il Re di Sardegna del 23 febbraio 1832, col Regno delle Due Sicilie del 17 novembre 1833 e col Regno d'Italia del 1868, detto della Goletha. Trattati questi che, mentre documentano la personalità giuridica, l'autorità di Stato della Tunisia, confermano gli attivi rapporti politici tra essa e l'Italia. Arrivando dunque oggi i canoni in Tunisia, la Francia non poteva pensare ad una immediata concessione del suo territorio, ed il regime esposto per la sua violenta sovrapposizione al Governo dei Bey, fu dunque quello di un protettorato. Del protettorato e di nessun altro rapporto si parla premezzamente nel primo trattato, concluso il 12 maggio 1881 a Caser Said, fra il Governo francese e la Tunisia, Stato sovrano. I rapporti costituiti tra la Francia e la Tunisia, sono dunque, sin dall'inizio, quelli tra Potenza protettrice e Stato protetto. Qualunque alterazione di un tale sistema sarebbe una alterazione dello stato mediterraneo, che lo fronteggia.

E la stessa Corte Internazionale dell'Aja, chiamata ad intervenire dall'Inghilterra, ha sentenziato che non esiste una vera sovranità della Francia sulla Tunisia.

La politica di manomissione della Francia

«So dunque - prosegue il "Giornale d'Italia" - la Tunisia non può essere considerata territorio

Così parlano gli ex-alleati della Francia

Tunisi complemento dell'impero italiano

PRAGA, 28 dicembre. Il "Polodni Lidovo Listi", nel suo editoriale commenta la decisione del Governo fascista di denunciare gli accordi franco-italiani del 1935 o, alla luce di argomenti di diritto internazionale, accetta favorevolmente la tesi italiana, sottolineando la gravissima contraddizione nella quale volge cadere la Francia quando, da un lato, detta mano libera all'Italia per la questione etiopica, dall'altro lato, si oppone a impedire con le sanzioni tale espansione, mettendo in opera tutta la sua influenza sugli altri Stati, Occidentali e non.

L'articolo conclude che, per il fatto stesso che sul Mediterraneo, l'Italia, dopo una guerra vittoriosa in Etiopia, ha creato un Impero, non logicamente esige ora il riconoscimento di altri problemi, in primo luogo quelli di Gibuti, Suco e Tania. Questo ultimo rappresenta il completamento perfetto dell'Impero italiano.

L'articolo termina esprimendo la certezza che la Francia dovrà finire col dare soddisfazione all'Italia.

4093 presidi matrimoniali concessi in ottobre

ROMA, 28 dicembre. Il Ministero dell'Interno annuncia: Durante il decorso mese di ottobre sono stati concessi 4093 presidi matrimoniali per un ammontare complessivo di lire 7.294.495. Dall'inizio delle concessioni sino al 31 ottobre 1938, sono state verificate 49.631 domande, per l'importo complessivo di lire 82.810.416.

L'OFFENSIVA SUL FRONTE CATALANO

Le truppe di Franco avanzano travolgendo la disperata resistenza nemica

Numerosi paesi occupati e superati - Migliaia di prigionieri - L'aviazione legionaria carica e bombarda le orde rosse

SALAMANCA, 28 dicembre. Il Gran Quartiere Generale ha diramato stanotte il seguente comunicato: Oltre alle posizioni e ai paesi occupati nel Bollettino di ieri, sono stati occupati nella giornata di ieri dalle nostre truppe i paesi di Manzana de Aspa, Cap della Sierra, la centrale elettrica di Cap della Sierra, Casablanca, la Regueta, Pio del Camín, Rande, Santalla, Regueta Gudi, Font de Granolla, Coseriu de Honn, Font de Val de Pera, Font de Liri, Verice Covalland, Sol de Coner, Roco dell'Espartero, Verice Purgatorio e Liano de la Sorla.

Ai prigionieri fatti ieri se ne devono aggiungere altri 1903 che non furono registrati nel Bollettino. Oltre al numero materiale bellico raccolto figura anche un aereo rosso in buono stato.

Nella giornata di oggi è continuata la brillante avanzata delle nostre truppe, essendo il nemico stato sconfitto nonostante l'accanita resistenza opposta.

Abbiamo occupato o sorpassato i paesi di Santa Maria de Mey, Alos de Valaguer e altre numerose posizioni, tra le quali Pont de Aubac, Verice Forcase, San Michele, Casella del Serio, Punta del Sigro, Mas de Biel, Los De Beses, Planas de la Villa, Cot de Panzol, Vall de Bus, Verice Escambron, Valdumbren e Val Valleda.

Sono state sepolte varie centinaia di cadaveri rossi. Abbiamo catturato un migliaio di prigionieri e numerosi materiale da guerra, fra il quale si trovavano un aeroplano rosso, numerose armi automatiche e numerosi depositi d'armi.

Nei paesi occupati le nostre truppe sono state accolte con grandi acclamazioni al grido di «Arriba Espana» e con molto entusiasmo.

Attività dell'aviazione: Le nostre forze aeree hanno continuato a cooperare efficacemente per l'esito delle operazioni.

Per il Capo di S. M. il C.G. Francisco Maria Moreno

mentali essenziali. Le linee direttive della vasta azione sono ormai nottamente indicate dall'offensiva sferrata dall'ala nazionale che a sua volta forza nemica sembra capace di arrestare.

Lasciando ai reparti di riserva il compito di sbarazzare lo spazio del resto dello unitario nemico frammentato o disperso che vagano ancora nel territorio occupato, le quattro colonne motorizzate continuano a penetrare in Catalogna puntando verso gli obiettivi fissati dall'alto comando nazionale.

Al nord, nel settore di Tremp, le divisioni del Maresmno e di Urgel che operano in alta montagna, fra i mille e i tremila metri, ostacolano dalla neve caduta in abbondanza nei giorni scorsi, hanno raggiunto Villanova de Moya e stanno scontrando verso Artesa, centro di grande valore strategico.

Accaniti combattimenti

L'impeto iniziale delle due belle unità spagnole che si battono da cinque giorni con tenacia ammirabile nonostante le difficoltà del terreno e una temperatura di parecchi gradi sotto zero ha agitato in avanti le linee per una profondità che varia fra i quindici e i venti chilometri. In questo settore i rossi oppongono notevole resistenza e naturalmente forti, che sono a loro avorio più forti con numerosi operai artificiali.

Una densa nebbia ha ostacolato nelle prime ore di questa mattina qualsiasi operazione. Gruppi di miliziani sperduti nella montagna sono finiti dentro le linee nazionali mostrandosi fieri quanto hanno saputo dove erano. Una compagnia intera del genio marxista ha chiesto di poter combattere subito a fianco dei soldati nazionali.

La seconda colonna francese, che si è mossa tra Salaguer, è impegnata in questo momento in una vivacissima lotta sul primo altura del massiccio di Montsoch, a venti chilometri dalle posizioni di partenza. Le quote devono essere capuguate a una a una, vincendo la resistenza dei rossi che è molto forte e che si spiega, quando si pensi che il massiccio di Montsoch in certo qual modo costituisce la chiave della provincia di Barcellona. Da questo lato il terreno cala in discesa rapida e ininterrotta verso il cuore della Catalogna, estavergata da una vasta rete di strade fratte e di progressi delle divisioni motorizzate. I rossi sono costretti a ritirarsi.

In questo settore l'artiglieria nazionale non abbandona per un momento il cielo della battaglia. Le fortificazioni nemiche - numerose ed ottimamente costruite - sono sottoposte a un terribile fuoco di distruzione che finisce per aver ragione di tutto le resistenze.

Le notizie che pervengono al comando nazionale, annunciano infatti che una dopo l'altra, le quote del massiccio stanno cadendo nelle mani dei nazionali e che molti villaggi sono stati occupati.

Ma il più grande e brillante successo dell'offensiva nazionale si registra nel settore del centro, dove operano la divisione legionaria catalana con la divisione mista di "Perec nero", in stretto contatto coi soldati di Navarra. Travolti tutti gli ostacoli, la colonna motorizzata legionaria ha compiuto un'averca fulminea, giungendo in quattro giorni davanti a Portas Blancas e superando d'un balzo la pianura di Urgel.

Il nemico aveva concentrato qui il fior fiore delle sue truppe e dei mezzi bellici e da tempo si preparava all'urto. La sua resistenza è stata durissima e le ondate di miliziani si sono succedute durante quattro giorni nel vano sforzo di arrestare l'impeto offensivo dei nostri soldati.

Un'attiva di artiglieria e di aviazione quale fu dato raramente di vedere anche nella grande guerra, sostiene l'urto delle nostre unità. Centinaia di aerei e continui canoni agiscono in diretto contatto con la colonna che avanza superando ogni ostacolo davanti a sé. Per stare un'idea della densità delle forze artiglierie che cooperano con le truppe legionarie basterebbe dire che all'inizio dell'attacco, scattata come una catapulta del settore di Seres, nella mattina di venerdì, era schierato un cannone ogni nove metri.

L'azione dei carri legionari

I carri armati legionari procedono e affondano in ogni momento l'avanzata delle divisioni. Nelle "Littorio" che stanno scrivendo una delle più belle pagine della guerra di Spagna.

I progressi di queste truppe sono tali che costretti a una nuda minaccia a tutto il settore marxista compreso entro la linea sinistra dell'EBRO mentre le unità rosse del settore di Amposta possono già considerarsi in posizione molto difficile.

Davanti a Bortas Blancas, la battaglia è più violentissima. Massa di artiglieria affondano con ogni mezzo nel terreno. L'aviazione rovescia tonnellate di bombe sulle colonne nemiche che si formano continuamente salendo dalle strade di Reuss e di Talset.

La strada di Falset appare ostruita da un enorme ammasso di autocarri militari e di materiale di ogni genere distrutto o incendiato dal bombardamento aereo, o seminato di morti.

Nel pomeriggio una squadriglia nazionale, volando a meno di trecento metri di altezza sopra la strada di Reuss, ha inchiodato una lunga teoria di autocarri rossi che si trovavano in prima linea.

Superba prova delle truppe legionarie

FRONT DEL SEGRE, 28 dicembre. A mano a mano che l'offensiva nazionale si sviluppa e progredisce la battaglia di Catalogna - che per uomini e mezzi impegnati è la più grande di tutto lo scorcio di Spagna - si precisa nei suoi o-

Un gruppo di atlantici fra i quali Bruno Mussolini preparano il collegamento aereo Italia-America Latina

ROMA, 27 dicembre. La Società aerea "Ala Littoria" attende in questi giorni al perfezionamento tecnico di una grande impresa voluta dal Duce: il collegamento aereo tra l'Italia e l'America Latina, con una linea aerea Roma-Buenos Aires o Santiago del Cile. A tale realizzazione concorrono come riferisce l' "Ala Littoria" un gruppo di atlantici tra i quali Bruno Mussolini, interregio piloti dell' "Ala Littoria".

24.497 operai occupati nei lavori di bonifica

ROMA, 28 dicembre. Nei lavori di bonifica di competenza statale, eseguiti in emmenterza, sono stati occupati in 1. dicembre scorso 24.497 operai. Il maggiore impiego della mano d'opera si è avuto nell'Emilia, con 4244; nel Lazio con 2.818; nella Campania con 2.611; nel Veneto con 2.489; nella Toscana con 2.290; nella Sardegna con 1.791; nelle Puglia con 1.693; nella Calabria con 1.592.

Poi più a sud, reparti che ieri avevano preso d'assalto le alture della Sierra de la Llena hanno oggi scalato alcune fra le più alte vette della montagna respingendo il nemico.

Nella giornata fredda ma chiarissima, illuminata da un limpido sole invernale, è apparsa lontana quasi irreali, sulla linea dell'orizzonte nebulosa, dall'arco del mare, la città di Tarragona.

Il Duce inaugura il villaggio operaio „Alessandro Mussolini”

FORLÌ, 28 dicembre. Il Duce ha inaugurato nel pomeriggio il villaggio operaio „Alessandro Mussolini", sorto per oltre 100 famiglie, in località Cicolani, a cura dell'istituto fascista autonomo per la casa popolare per la provincia di Forlì. Gli abitanti delle nuove abitazioni procurate dal Regime manifestavano al Duce nel modo più semplice e affettuoso la loro profonda riconoscenza. Il Duce si recava quindi al Centro sanitario di Maggola, di Vecchellano di Forlì, ove l'istituto nazionale fascista di previdenza sociale ricovera per la sanità lotte contro la tubercolosi i lavoratori bisognosi di cura. Il conforto in la gioia di vedere in questo giorno di festività familiarità il Fondatore dell'Impero, è apparso nei gesti di riconoscenza e nel vivo commosso dei ricorroni.

Bonito Mussolini, proseguendo nella sua visita, si soffermava poi ad esaminare lo stato dei lavori del nuovo Palazzo del Governo che entro l'anno ospiterà gli uffici della R. Prefettura. Indi si recava agli stabilimenti della Società anonima Orsi-Mangelli per la

Innumerevoli toccanti episodi di affetto popolare al Fondatore dell'Impero

lavorazione del myon e della colla-fino, ove era entusiasticamente accolto da oltre 2000 operai che gli esprimevano la loro affettuosa devozione. Successivamente il Duce proseguiva alla volta del Collegio aeronautico della G. I. L. che ha iniziato quest'anno la sua attività, lodando gli impianti e le installazioni di questo grandioso istituto di educazione fascista e guerriera. Alle 18 visitava l'ospedale Morgagni di Forlì, recando la sua alta parola di conforto ai degnati o dispiacenti per importanti lavori di sistemazione e di ampliamento di questo ente assistenziale. Egli elogiava l'opera dei primari Solieri e di Castro e del loro collaboratori. Innumerevoli, ovunque, gli episodi di toccante affettuosa devozione con cui il popolo ha voluto dimostrare a Benito Mussolini di sentirsi vicino al suo grande capo.

Era col Duce il Ministro di L. L. P. Cobelli-Ghigi, Presidente del Consorzio nazionale fra gli stabilimenti fascisti autonomi per la casa popolare, S. E. Ghigi, presidente dell'Istituto Nazionale Fascista per la previdenza sociale e

Il Duce inaugura il villaggio operaio „Alessandro Mussolini”

Innumerevoli toccanti episodi di affetto popolare al Fondatore dell'Impero

le autorità e gerarchie provinciali e locali.

In occasione della visita del Duce agli stabilimenti della Saom di Forlì, il conte Paolo Orsi Mangelli consegnava al Capo del Governo la somma di 300 mila lire perché fosse devoluta a scopi benefici. Il Duce si commuoveva con il conte Mangelli per le sue industrie che avranno un sicuro avvenire o destinava la somma stessa all'ospedale Morgagni di Forlì.

S. E. Pellegrino Ghigi presenta le credenziali a Re Carol

BUCAREST, 28 dicembre. Stamane alle ore 12, nel Castello reale di Peles, a Sinaia, il gr. uff. Pellegrino Ghigi, Ministro d'Italia a Bucarest, alla presenza del Ministro degli Esteri Gafencu, ha presentato a S.M. Re Carol II, le lettere credenziali.

Dopo la cerimonia della presentazione delle lettere, Re Carol ha trattato a colazione al castello il nuovo Ministro d'Italia, i tre segretari della Legazione e gli addetti militari e commerciali.

Una medaglia commemorativa del lavoro prestato in A. O. I. dal 1 gennaio 1935 al 9 maggio 1939

ROMA, 28 dicembre. La "Gazzetta Ufficiale" pubblica il B.D.L. che istituisce una distinzione commemorativa del lavoro prestato nell'A.O.I. nel periodo dal 1 gennaio 1935 al 9 maggio 1939 XVII. La relativa medaglia si porterà al lato sinistro del petto, appesa ad un nastro di seta, formato di cinque righi longitudinali, alternati dai colori arancione e giallo. La distinzione è concessa al lavoratore che entro il periodo di tempo suddetto abbia prestato la propria opera per almeno due anni consecutivi per lavori di pubblica utilità nell'A.O.I., dimostrando buona condotta e capacità lavorativa, ovvero sia divenuto invalido in seguito ad infortunio o malattia derivante dalla prestazione di opera per i detti lavori.

Un apposito diploma rilasciato dal Ministero dell'A.T. farà fede del conferimento. Fino a quando non sarà provveduto al conferimento della medaglia, il lavoratore che abbia diritto alla medaglia stessa sarà autorizzato a frangere del nastro da portarsi anche esso sul lato sinistro del petto. La medaglia commemorativa ed il nastro saranno distribuiti gratuitamente.

Un gruppo di atlantici fra i quali Bruno Mussolini preparano il collegamento aereo Italia-America Latina

ROMA, 27 dicembre. La Società aerea "Ala Littoria" attende in questi giorni al perfezionamento tecnico di una grande impresa voluta dal Duce: il collegamento aereo tra l'Italia e l'America Latina, con una linea aerea Roma-Buenos Aires o Santiago del Cile. A tale realizzazione concorrono come riferisce l' "Ala Littoria" un gruppo di atlantici tra i quali Bruno Mussolini, interregio piloti dell' "Ala Littoria".

24.497 operai occupati nei lavori di bonifica

ROMA, 28 dicembre. Nei lavori di bonifica di competenza statale, eseguiti in emmenterza, sono stati occupati in 1. dicembre scorso 24.497 operai. Il maggiore impiego della mano d'opera si è avuto nell'Emilia, con 4244; nel Lazio con 2.818; nella Campania con 2.611; nel Veneto con 2.489; nella Toscana con 2.290; nella Sardegna con 1.791; nelle Puglia con 1.693; nella Calabria con 1.592.

Poi più a sud, reparti che ieri avevano preso d'assalto le alture della Sierra de la Llena hanno oggi scalato alcune fra le più alte vette della montagna respingendo il nemico.

Nella giornata fredda ma chiarissima, illuminata da un limpido sole invernale, è apparsa lontana quasi irreali, sulla linea dell'orizzonte nebulosa, dall'arco del mare, la città di Tarragona.

Le fauste nozze della Principessa Maria di Savoia si celebreranno il 15 gennaio

Il rito nella Cappella Paolina del Quirinale

ROMA, 28 dicembre. I giornali informano che le fauste nozze della Principessa Maria di Savoia con il Principe Luigi di Borbone Parma, avranno luogo il 15 gennaio prossimo, nella Cappella Paolina del Quirinale.

Fiori di tutti i giardini d'Italia offerti alla Principessa

La Cappella Paolina resterà così come è, senza addobbi speciali capaci di alterarne il carattere squisitamente intimo e raccolto; ma non mancherà una decorazione floreale, per la quale tutti i giardini d'Italia offriranno le loro rose profumate, le loro dacie più soavi, le loro orchidee più belle.

La riunione del Consiglio del Consorzio per le case popolari

Assegnazioni per nuove costruzioni - Alloggi a disposizione degli Italiani che rimpatriano

ROMA, 28 dicembre. Il Consiglio del Consorzio fra gli Istituti fondi autonomi provinciali per le case popolari, nella odierna riunione sotto la presidenza del Ministro dei Lavori Pubblici ha approvato il consuntivo dell'anno XVI ed ha trattato altri importanti argomenti.

Per la solenne cerimonia saranno ospiti al Quirinale gli augusti parenti del Principe Luigi Borbone Parma e gli altri Principi dai più illustri nomi d'Europa. Essi prenderanno la loro momentanea residenza al Quirinale, nelle foresterie della Lungara, a cui appartengono in questi giorni sono sottoposti a una revisione generale, pur non necessitando di grande lavoro, essendo sempre in ordine perfetto.

Il cerimoniale comporta, com'è noto, la composizione del grande corteo reale aperto dal Re Imperatore e dalla Regina Imperatrice. Il giorno dopo, al mattino, avrà luogo la cerimonia nuziale e il popolo, raccolto sulla piazza del Quirinale, potrà esprimere agli augusti sposi i suoi voti augurali.

Circa la futura residenza degli augusti sposi, niente di preciso si sa ancora. Certo è che i romani vorrebbero poter avere tempo con sé la loro Principessa e le notizie secondo le quali i Principi si stabilirebbero per certa parte dell'anno a Villa Savoia, sono destinate ad essere accolte con il più grande giubilo. In questo caso i Principi alloggierebbero nella villaletta prossima all'ingresso che sorge sul grande parco di Villa Savoia. Si tratta della villaletta sottocentesca, un vero gioiello, che di solito veniva occupata dalla Principessa Italiana durante il suo soggiorno romano.

Maltempo d'inaudita violenza nei Paesi baltici

Numerose disgrazie e vittime

RIGA, 28 dicembre. Dopo l'ondata di freddo che si è abbattuta nei giorni scorsi sui Paesi baltici, ora il termometro ha raggiunto 20-25 gradi sotto zero, tempeste di neve di grande violenza infuriano da ieri.

Le comunicazioni automobilistiche o ferroviarie sono interrotte ovunque. A Kruspiu e a Nerete due automobili si sono capovoltate. Molti passeggeri sono rimasti feriti. Il pericolo è molto grave. A Riga si corre il pericolo che la temperatura si abbassi ancora di più. Il termometro si è abbassato a 25 gradi sotto zero.

Un invito che la perdere la lesia al Ministro russo a Riga

RIGA, 28 dicembre. Nel circolo diplomatico di Riga si commenta molto argutamente un gustoso caso avvenuto giorni fa a cui è stato protagonista l'attuale ministro dell'U. R. S. S. Occorre premettere che il ministro dell'U. R. S. S. Zolot, non conosce altra lingua all'infuori della russa. Ciò, per essere precisi, sa già dire, dopo molte lezioni, sberzose e gattaiate, il che non è molto.

Orbene, è avvenuto che questo ministro ha inviato, giorni fa, un invito all'incaricato di affari del Giappone, compilato in lingua russa, non si sa bene se per un pranzo o per una colazione. La lezione del Giappone a Riga, a favore dei funzionari che parlano la perfezione il russo, per cui è stato ritenuto facile tradurre il testo dell'invito all'incaricato d'affari. Il quale ha, come vuole l'etichetta, immediatamente risposto con una breve lettera, ringraziando.

Senonché la lettera di risposta era stata in caratteri nipponici, per cui alla legazione dell'U. R. S. S. si è persa la testa. Cosa significavano quei caratteri? Accettava o rifiutava l'invito, il signor incaricato d'affari del Giappone? E come saperlo? Poiché non era certo il caso di chiedere istruzioni a Mosca - vi era il rischio di veder giungere a Riga il nono ministro - sembra che attraverso mille sotterfugi e ripiegli, si sia ricorsi a terza persona per sapere se l'incaricato di affari del Giappone sarebbe andato, oppure no, alla legazione dell'U. R. S. S. in quel dato giorno.

CRONACA DELLA CITTA'

Il censimento industriale - commerciale entro il 13 gennaio

L'elenco delle aziende che devono essere censite

In adempimento delle disposizioni contenute nel Regio decreto 23 marzo 1937-XV n. 387, che indica il censimento industriale e commerciale del legno, la distribuzione dei questionari per la rilevazione particolare delle industrie setole indiane avrà luogo dal 2 gennaio all'11 gennaio 1939 A. XVII.

Pertanto, tutti coloro che conducono o gestiscono a qualsiasi titolo esercizi, la cui attività è compresa in uno dei gruppi sotto elencati, riceveranno, in quel periodo - per mezzo degli uffici di censimento - i questionari, sopraccitati. Essi dovranno essere riempiti, in base alle istruzioni contenute, non oltre il 13 gennaio 1939-XVII.

I questionari riempiti dovranno essere restituiti agli uffici di censimento, che ne cureranno il ritiro, tra il 14 gennaio e il 20 gennaio 1939-XVII.

- 1. Salino marino.
2. Industrie della carta e affini.
3. Industrie poligrafiche e affini.
4. Industrie editoriali e agenzie di stampa.
5. Industrie tessili (censimento complementare): industrie della seta, della lana, del cotone, della fibra tessile artificiale, dei feltri, tessuti di lana e di pelo; lavanderie meccaniche, delle lenzuola per mulini; tintorie, candeggi, stampe, conciatori, rifinitura, ecc. di qualsiasi tessile; macchinari a strigliatura del lino.

- 6. Industrie del cuoio, delle pelli e del loro succedaneo, della calzatura e dei guanti in pelle.
7. Industrie edicole.
8. Industrie meccaniche (censimento limitato ai soli esercizi a carattere artigianale).
9. Esercizi di impianti per la distribuzione di gas ed acqua.
10. Trasporti terrestri (autobus, extraurbani) e trazione meccanica, per passeggeri o merci, trasporti locali, fluviali o lagunari.

- 11. Industrie varie: fabbricazione di oggetti di spugna animale (corno, corno, budello, ecc.); di materie plastiche; fabbricazione di gomma sintetica, di cavi e conduttori elettrici, di materiale dielettrico, di penna stilografica e simili, di lampade elettriche, ecc.

Il ritiro dei questionari

I proprietari, gli imprenditori, gli amministratori delegati, i gestori o preposti a conduttori a qualunque titolo (o chi ne fa le veci) che non avessero ricevuto dallo Ufficio di censimento, entro l'11 gennaio 1939-XVII, i prescritti questionari, hanno l'obbligo di ritirarli personalmente presso l'Ufficio di censimento, presso il quale potranno assumere formalmente, nel caso in cui sorgessero dubbi nel ritenere soggetti o non soggetti al censimento, l'incarico di censimento, o l'incarico di censimento, o l'incarico di censimento, o l'incarico di censimento.

Gloriosa morte in Africa d'un prode ufficiale

Al padre - che è marchese della R. Marina a Pola - è stata data comunicazione dell'eroica morte, avvenuta in un combattimento con un banda di briganti in Africa Orientale, del sottotenente Gaetano De Rosa, d'anni 21.

Il caduto, che apparteneva al nostro contingente, avendo già visto da ragazzo tutto da un'ardida considerazione, dopo aver adempiuto al servizio militare al 74 Regio Fanteria e colà era stato assegnato al 6 Battaglione Fante della Brigata Indigena. Animato di un entusiasmo pari al suo innato ardimento, il sottotenente De Rosa si distinguva subito, nelle azioni di polizia, guadagnandosi l'onore dei sottoposti e la stima del superiore.

Nel giorno scorso in una combattimento rimase ferito e si avvertiva una medaglia di bronzo al valore militare. In quella circostanza, avveduto di propri pericoli, si rivelava con parole veramente nobili il proprio animo di combattente, manifestando l'ansia di riprendere il posto di combattimento, e di non farsi meno di un soldato. Infatti, guardando intanto il volto di combattimento, si mosse dopo il momento di riposo, cioè il 6 dicembre, davanti a un nucleo di briganti, in località Debra Braham. Lo scontro portava al completo annientamento dei briganti ma la vittoria, azione dell'innocenza della luce del sacrificio del sottotenente De Rosa; che, colpito da una pallottola, cadeva, eppoi venduto, alla testa della sua compagnia.

Al feroce colpo che all'annuncio ha provato i genitori ed i congiunti, ad associare con tanto fascino, manifestando ad essi la partecipazione di tutte le tinte nere istriane.

Concorso a posti di ispettore demografico provinciale. La Gazzetta Ufficiale del Regno N. 275 del 2 dicembre pubblica il bando di concorso indetto dal Ministero dell'Interno per posti di ispettore demografico provinciale per province o gruppi di province.

Fra i posti è previsto quello per il gruppo di provincia Trieste-Fiume-Pola. Le domande corrette, debitamente esecrate dal bando, debbono essere presentate al Ministero dell'Interno Direzione Generale Sanità Pubblica e nel termine di giorni 30 dalla pubblicazione del bando nella Gazzetta Ufficiale.

Vita del Partito

Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Istria

ATTI UFFICIALI

FASCIO di PORTOLE. - In data odierna, per il normale avvicendamento nelle cariche, ho nominato Segretario del Fascio di Combattimento di Portole il fascista Dante Strotich, in sostituzione del fascista Emilio Rinaldi. Le consegne avranno luogo, alla presenza del fascista Alfredo Sason, componente il Direttorio federale, venerdì 30 dicembre, alle ore 15.

Ringrazio il camerata Rinaldi per l'opera svolta durante il periodo di permanenza in carica.

FASCIO di VALDARSA. - In data odierna, ho nominato Segretario del Fascio di Combattimento di Valdarsa il fascista Guerrino Dominico, in sostituzione del fascista Fabio Branca trasferito in altra sede. Le consegne avranno luogo alla presenza del fascista Riccardo Gramaticolo, componente il Direttorio federale, lunedì 9 gennaio 1939-XVII, alle ore 11.

Ringrazio il camerata Branca per l'opera svolta durante il periodo di permanenza in carica.

IL SEGRETARIO FEDERALE

GRUPPO RION. «APOLLONIO»

Pranzo ballata - Il pranzo contribuito per il Pranzo di Natale offerto da questo Gruppo al Balla e al Gruppo Rion, il fascista Giovanni Cernigoi, con l'aiuto del fascista Vincenzo Lauri con frutto. Si ringrazia a nome dei beneficati.

G. I. L.

Adunata ufficiale - L'adunata ufficiale della G. I. L. A. B. che ha luogo l'ultimo giovedì di ogni mese presso il Comando Provinciale non avrà luogo questa sera perché è stata tenuta durante la prima lezione del corso di aggiornamento Ufficiali il giorno 26 m.c.

Nomina sportiva

Il Segretario Federale ha nominato la nomina del camerata Umberto Marini a Vice-Segretario del Fascio Giovanni Cernigoi, in sostituzione del fascista Vincenzo Lauri dimissionario per incompatibilità con la sua qualità di arbitro.

La costituzione nelle isole di una compagnia di importatori

A. S. E. il Profetto di Pola è pervenuto il seguente telegramma: «Eccellenza Cimatori - Pola - Onorarmi partecipare Vostra Eccellenza tenace asserire necessità economiche Isole Carnaro costituzione oggi avvenuta Compagnia Importatori zona franca elevarlo devoto pensiero gratitudine magnanimo Duca. - Presidente Matovich».

Per iniziativa di un gruppo di commercianti e industriali di Lusino e Cherso e con l'appoggio delle autorità e gerarchie provinciali e locali, è stata dunque costituita con regolare atto notariale, la «Compagnia Italiana Importatori» della zona franca delle isole di Cherso e Lusino, S.A. che ha per scopo l'introduzione e l'intercambio di merci dall'estero, facilitando così ai commercianti l'approvvigionamento delle popolazioni a prezzi accessibili, dai generi di prima necessità.

Della Compagnia non si profugge alcuno scopo di lucro ma, in pieno accordo con le organizzazioni sindacali, mira al benessere della popolazione delle isole, grazie alle importazioni superiori, soprattutto a S. B. il Profetto, che, con il suo particolare interessamento ha saputo ottenere dal Duca questo beneficio.

Sono stati già richiesti i contingenti dei quali si attende fra breve la concessione. Ottenuti questi, la Compagnia potrà esplicare in pieno la sua attività.

La grande pesca di beneficenza pro «Italia Redenta»

Il primo sesto dei doni

La grande pesca di beneficenza pro «Italia Redenta», che si svolgerà prossimamente è avviata al più lieto dei successi.

Numerosi e bellissimi doni sono pervenuti al Comitato, come si può facilmente constatare dal primo elenco che qui sotto pubblichiamo, in quello seguiranno indubbiamente altri non meno ricchi doni.

Il Comitato organizzatore, presieduto dalla signora Maria Cimatori, consorte di S. B. il Profetto dell'Istria, è certo che tutti gli Istriani e tutti i camerati vorranno contribuire a questa benefica iniziativa.

Costa Società «Italia Redenta» - 12 bottiglie; Conoscimento «Amplexus Trieste», casella contenente scatola pesce in conserva; Santoro Antonio e signora, Verlenopino, 9 vasi di miele; Carlotta Gioia, Rade, Pola, 36 scatole colorati, 12 tavole colorate o 48 matite colorate; Carlotta A. Rangan, Pola, 1 giubbotto per bambini; Brador Rado, Pola, 6 scatole antipasta; Riccardo Piccardi, Pola, quadro natura morta; Istituto Azarario provinciale Parenzo, 40 bottiglie vini assortiti; Paolo Fenninoli, Lusino, grande, porta salviette finalmente riginate; Cantina Cooperativa, Oltinova, Cuccella con 6 bottiglie; Budinini Ing. Virgilio, Pola, due contenitori ad uncinello; Tortora Antonio, Pola, una scatola antipasta; Ruffo Nannina e Nico, servizio di tovaglia e salviette per 6 persone o otto pagliacci; Antonia Antonia Sogorno, Brioni, 1 quadro di G. Vidua; Paolo Esimiliani, Rovigno, 1 tovaglia; S. A. Toma, Milano, 24 libretti di favole; Della Valle Vittoria, Pola, scatola in ceramica; Bassi Andrea e signora, Pola, servizio caffè per sei persone; Peruzzi amministrativo e il capitano della carceri giudiziaria, lampada da tavolo; Corradi Rodolfo, Pola, 2 volumi; Rangan Nerina, Pola, servizio per libreria; Corrado Amalia Colifano, Pola, servizio da liquori in cristallo e argento; Ivo Giacomina, Pola, 2 tappeti, un paio di calzoni, un pullover, 2 paia di scarpe, 6 paia calze; Coselli Antonio, Umago, 12 scatole conserva frutta di mare; Unich Quinto, Pola, servizio frutta per 6 in cristallo; Doro-lavoro provinciale, Pola, servizio caffè e latte per 6 in porcellana; Petrocin dott. Leo, Unione professionisti ed artisti, macchina fotografica; Consorzio Industriale-Manifatturi 6 birchieri da vino; Parico di Vianigola 6 bicchieri da liquori; Ten. di vaso, Pietro Bortolotti, Pola, Madonna in ceramica Lenzi.

Sabato scade il termine per il pagamento della tassa sugli alcoolici e superalcoolici

L'Unione fascista dei commercianti avvisa le categorie interessate che sabato prossimo, 31 dicembre, alle ore 12, scade impreteritamente il termine per il pagamento della tassa di concessione governativa sulla vendita degli alcoolici e dei superalcoolici. Trascorso tale termine i ritardatari subiranno l'applicazione della penalità prevista.

GRUPPO RION. «APOLLONIO». Trattamento sanante - Questa sera - dalle ore 21 alle 21 e 30 - il solito trattamento sanante.

LA MOSTRA DEGLI ISTRIANI

La costituzione nelle isole di una compagnia di importatori

A. S. E. il Profetto di Pola è pervenuto il seguente telegramma: «Eccellenza Cimatori - Pola - Onorarmi partecipare Vostra Eccellenza tenace asserire necessità economiche Isole Carnaro costituzione oggi avvenuta Compagnia Importatori zona franca elevarlo devoto pensiero gratitudine magnanimo Duca. - Presidente Matovich».

Per iniziativa di un gruppo di commercianti e industriali di Lusino e Cherso e con l'appoggio delle autorità e gerarchie provinciali e locali, è stata dunque costituita con regolare atto notariale, la «Compagnia Italiana Importatori» della zona franca delle isole di Cherso e Lusino, S.A. che ha per scopo l'introduzione e l'intercambio di merci dall'estero, facilitando così ai commercianti l'approvvigionamento delle popolazioni a prezzi accessibili, dai generi di prima necessità.

Della Compagnia non si profugge alcuno scopo di lucro ma, in pieno accordo con le organizzazioni sindacali, mira al benessere della popolazione delle isole, grazie alle importazioni superiori, soprattutto a S. B. il Profetto, che, con il suo particolare interessamento ha saputo ottenere dal Duca questo beneficio.

Sono stati già richiesti i contingenti dei quali si attende fra breve la concessione. Ottenuti questi, la Compagnia potrà esplicare in pieno la sua attività.

La grande pesca di beneficenza pro «Italia Redenta», che si svolgerà prossimamente è avviata al più lieto dei successi.

Numerosi e bellissimi doni sono pervenuti al Comitato, come si può facilmente constatare dal primo elenco che qui sotto pubblichiamo, in quello seguiranno indubbiamente altri non meno ricchi doni.

Il Comitato organizzatore, presieduto dalla signora Maria Cimatori, consorte di S. B. il Profetto dell'Istria, è certo che tutti gli Istriani e tutti i camerati vorranno contribuire a questa benefica iniziativa.

Costa Società «Italia Redenta» - 12 bottiglie; Conoscimento «Amplexus Trieste», casella contenente scatola pesce in conserva; Santoro Antonio e signora, Verlenopino, 9 vasi di miele; Carlotta Gioia, Rade, Pola, 36 scatole colorati, 12 tavole colorate o 48 matite colorate; Carlotta A. Rangan, Pola, 1 giubbotto per bambini; Brador Rado, Pola, 6 scatole antipasta; Riccardo Piccardi, Pola, quadro natura morta; Istituto Azarario provinciale Parenzo, 40 bottiglie vini assortiti; Paolo Fenninoli, Lusino, grande, porta salviette finalmente riginate; Cantina Cooperativa, Oltinova, Cuccella con 6 bottiglie; Budinini Ing. Virgilio, Pola, due contenitori ad uncinello; Tortora Antonio, Pola, una scatola antipasta; Ruffo Nannina e Nico, servizio di tovaglia e salviette per 6 persone o otto pagliacci; Antonia Antonia Sogorno, Brioni, 1 quadro di G. Vidua; Paolo Esimiliani, Rovigno, 1 tovaglia; S. A. Toma, Milano, 24 libretti di favole; Della Valle Vittoria, Pola, scatola in ceramica; Bassi Andrea e signora, Pola, servizio caffè per sei persone; Peruzzi amministrativo e il capitano della carceri giudiziaria, lampada da tavolo; Corradi Rodolfo, Pola, 2 volumi; Rangan Nerina, Pola, servizio per libreria; Corrado Amalia Colifano, Pola, servizio da liquori in cristallo e argento; Ivo Giacomina, Pola, 2 tappeti, un paio di calzoni, un pullover, 2 paia di scarpe, 6 paia calze; Coselli Antonio, Umago, 12 scatole conserva frutta di mare; Unich Quinto, Pola, servizio frutta per 6 in cristallo; Doro-lavoro provinciale, Pola, servizio caffè e latte per 6 in porcellana; Petrocin dott. Leo, Unione professionisti ed artisti, macchina fotografica; Consorzio Industriale-Manifatturi 6 birchieri da vino; Parico di Vianigola 6 bicchieri da liquori; Ten. di vaso, Pietro Bortolotti, Pola, Madonna in ceramica Lenzi.

Costa Società «Italia Redenta» - 12 bottiglie; Conoscimento «Amplexus Trieste», casella contenente scatola pesce in conserva; Santoro Antonio e signora, Verlenopino, 9 vasi di miele; Carlotta Gioia, Rade, Pola, 36 scatole colorati, 12 tavole colorate o 48 matite colorate; Carlotta A. Rangan, Pola, 1 giubbotto per bambini; Brador Rado, Pola, 6 scatole antipasta; Riccardo Piccardi, Pola, quadro natura morta; Istituto Azarario provinciale Parenzo, 40 bottiglie vini assortiti; Paolo Fenninoli, Lusino, grande, porta salviette finalmente riginate; Cantina Cooperativa, Oltinova, Cuccella con 6 bottiglie; Budinini Ing. Virgilio, Pola, due contenitori ad uncinello; Tortora Antonio, Pola, una scatola antipasta; Ruffo Nannina e Nico, servizio di tovaglia e salviette per 6 persone o otto pagliacci; Antonia Antonia Sogorno, Brioni, 1 quadro di G. Vidua; Paolo Esimiliani, Rovigno, 1 tovaglia; S. A. Toma, Milano, 24 libretti di favole; Della Valle Vittoria, Pola, scatola in ceramica; Bassi Andrea e signora, Pola, servizio caffè per sei persone; Peruzzi amministrativo e il capitano della carceri giudiziaria, lampada da tavolo; Corradi Rodolfo, Pola, 2 volumi; Rangan Nerina, Pola, servizio per libreria; Corrado Amalia Colifano, Pola, servizio da liquori in cristallo e argento; Ivo Giacomina, Pola, 2 tappeti, un paio di calzoni, un pullover, 2 paia di scarpe, 6 paia calze; Coselli Antonio, Umago, 12 scatole conserva frutta di mare; Unich Quinto, Pola, servizio frutta per 6 in cristallo; Doro-lavoro provinciale, Pola, servizio caffè e latte per 6 in porcellana; Petrocin dott. Leo, Unione professionisti ed artisti, macchina fotografica; Consorzio Industriale-Manifatturi 6 birchieri da vino; Parico di Vianigola 6 bicchieri da liquori; Ten. di vaso, Pietro Bortolotti, Pola, Madonna in ceramica Lenzi.

Costa Società «Italia Redenta» - 12 bottiglie; Conoscimento «Amplexus Trieste», casella contenente scatola pesce in conserva; Santoro Antonio e signora, Verlenopino, 9 vasi di miele; Carlotta Gioia, Rade, Pola, 36 scatole colorati, 12 tavole colorate o 48 matite colorate; Carlotta A. Rangan, Pola, 1 giubbotto per bambini; Brador Rado, Pola, 6 scatole antipasta; Riccardo Piccardi, Pola, quadro natura morta; Istituto Azarario provinciale Parenzo, 40 bottiglie vini assortiti; Paolo Fenninoli, Lusino, grande, porta salviette finalmente riginate; Cantina Cooperativa, Oltinova, Cuccella con 6 bottiglie; Budinini Ing. Virgilio, Pola, due contenitori ad uncinello; Tortora Antonio, Pola, una scatola antipasta; Ruffo Nannina e Nico, servizio di tovaglia e salviette per 6 persone o otto pagliacci; Antonia Antonia Sogorno, Brioni, 1 quadro di G. Vidua; Paolo Esimiliani, Rovigno, 1 tovaglia; S. A. Toma, Milano, 24 libretti di favole; Della Valle Vittoria, Pola, scatola in ceramica; Bassi Andrea e signora, Pola, servizio caffè per sei persone; Peruzzi amministrativo e il capitano della carceri giudiziaria, lampada da tavolo; Corradi Rodolfo, Pola, 2 volumi; Rangan Nerina, Pola, servizio per libreria; Corrado Amalia Colifano, Pola, servizio da liquori in cristallo e argento; Ivo Giacomina, Pola, 2 tappeti, un paio di calzoni, un pullover, 2 paia di scarpe, 6 paia calze; Coselli Antonio, Umago, 12 scatole conserva frutta di mare; Unich Quinto, Pola, servizio frutta per 6 in cristallo; Doro-lavoro provinciale, Pola, servizio caffè e latte per 6 in porcellana; Petrocin dott. Leo, Unione professionisti ed artisti, macchina fotografica; Consorzio Industriale-Manifatturi 6 birchieri da vino; Parico di Vianigola 6 bicchieri da liquori; Ten. di vaso, Pietro Bortolotti, Pola, Madonna in ceramica Lenzi.

Costa Società «Italia Redenta» - 12 bottiglie; Conoscimento «Amplexus Trieste», casella contenente scatola pesce in conserva; Santoro Antonio e signora, Verlenopino, 9 vasi di miele; Carlotta Gioia, Rade, Pola, 36 scatole colorati, 12 tavole colorate o 48 matite colorate; Carlotta A. Rangan, Pola, 1 giubbotto per bambini; Brador Rado, Pola, 6 scatole antipasta; Riccardo Piccardi, Pola, quadro natura morta; Istituto Azarario provinciale Parenzo, 40 bottiglie vini assortiti; Paolo Fenninoli, Lusino, grande, porta salviette finalmente riginate; Cantina Cooperativa, Oltinova, Cuccella con 6 bottiglie; Budinini Ing. Virgilio, Pola, due contenitori ad uncinello; Tortora Antonio, Pola, una scatola antipasta; Ruffo Nannina e Nico, servizio di tovaglia e salviette per 6 persone o otto pagliacci; Antonia Antonia Sogorno, Brioni, 1 quadro di G. Vidua; Paolo Esimiliani, Rovigno, 1 tovaglia; S. A. Toma, Milano, 24 libretti di favole; Della Valle Vittoria, Pola, scatola in ceramica; Bassi Andrea e signora, Pola, servizio caffè per sei persone; Peruzzi amministrativo e il capitano della carceri giudiziaria, lampada da tavolo; Corradi Rodolfo, Pola, 2 volumi; Rangan Nerina, Pola, servizio per libreria; Corrado Amalia Colifano, Pola, servizio da liquori in cristallo e argento; Ivo Giacomina, Pola, 2 tappeti, un paio di calzoni, un pullover, 2 paia di scarpe, 6 paia calze; Coselli Antonio, Umago, 12 scatole conserva frutta di mare; Unich Quinto, Pola, servizio frutta per 6 in cristallo; Doro-lavoro provinciale, Pola, servizio caffè e latte per 6 in porcellana; Petrocin dott. Leo, Unione professionisti ed artisti, macchina fotografica; Consorzio Industriale-Manifatturi 6 birchieri da vino; Parico di Vianigola 6 bicchieri da liquori; Ten. di vaso, Pietro Bortolotti, Pola, Madonna in ceramica Lenzi.

Costa Società «Italia Redenta» - 12 bottiglie; Conoscimento «Amplexus Trieste», casella contenente scatola pesce in conserva; Santoro Antonio e signora, Verlenopino, 9 vasi di miele; Carlotta Gioia, Rade, Pola, 36 scatole colorati, 12 tavole colorate o 48 matite colorate; Carlotta A. Rangan, Pola, 1 giubbotto per bambini; Brador Rado, Pola, 6 scatole antipasta; Riccardo Piccardi, Pola, quadro natura morta; Istituto Azarario provinciale Parenzo, 40 bottiglie vini assortiti; Paolo Fenninoli, Lusino, grande, porta salviette finalmente riginate; Cantina Cooperativa, Oltinova, Cuccella con 6 bottiglie; Budinini Ing. Virgilio, Pola, due contenitori ad uncinello; Tortora Antonio, Pola, una scatola antipasta; Ruffo Nannina e Nico, servizio di tovaglia e salviette per 6 persone o otto pagliacci; Antonia Antonia Sogorno, Brioni, 1 quadro di G. Vidua; Paolo Esimiliani, Rovigno, 1 tovaglia; S. A. Toma, Milano, 24 libretti di favole; Della Valle Vittoria, Pola, scatola in ceramica; Bassi Andrea e signora, Pola, servizio caffè per sei persone; Peruzzi amministrativo e il capitano della carceri giudiziaria, lampada da tavolo; Corradi Rodolfo, Pola, 2 volumi; Rangan Nerina, Pola, servizio per libreria; Corrado Amalia Colifano, Pola, servizio da liquori in cristallo e argento; Ivo Giacomina, Pola, 2 tappeti, un paio di calzoni, un pullover, 2 paia di scarpe, 6 paia calze; Coselli Antonio, Umago, 12 scatole conserva frutta di mare; Unich Quinto, Pola, servizio frutta per 6 in cristallo; Doro-lavoro provinciale, Pola, servizio caffè e latte per 6 in porcellana; Petrocin dott. Leo, Unione professionisti ed artisti, macchina fotografica; Consorzio Industriale-Manifatturi 6 birchieri da vino; Parico di Vianigola 6 bicchieri da liquori; Ten. di vaso, Pietro Bortolotti, Pola, Madonna in ceramica Lenzi.

Costa Società «Italia Redenta» - 12 bottiglie; Conoscimento «Amplexus Trieste», casella contenente scatola pesce in conserva; Santoro Antonio e signora, Verlenopino, 9 vasi di miele; Carlotta Gioia, Rade, Pola, 36 scatole colorati, 12 tavole colorate o 48 matite colorate; Carlotta A. Rangan, Pola, 1 giubbotto per bambini; Brador Rado, Pola, 6 scatole antipasta; Riccardo Piccardi, Pola, quadro natura morta; Istituto Azarario provinciale Parenzo, 40 bottiglie vini assortiti; Paolo Fenninoli, Lusino, grande, porta salviette finalmente riginate; Cantina Cooperativa, Oltinova, Cuccella con 6 bottiglie; Budinini Ing. Virgilio, Pola, due contenitori ad uncinello; Tortora Antonio, Pola, una scatola antipasta; Ruffo Nannina e Nico, servizio di tovaglia e salviette per 6 persone o otto pagliacci; Antonia Antonia Sogorno, Brioni, 1 quadro di G. Vidua; Paolo Esimiliani, Rovigno, 1 tovaglia; S. A. Toma, Milano, 24 libretti di favole; Della Valle Vittoria, Pola, scatola in ceramica; Bassi Andrea e signora, Pola, servizio caffè per sei persone; Peruzzi amministrativo e il capitano della carceri giudiziaria, lampada da tavolo; Corradi Rodolfo, Pola, 2 volumi; Rangan Nerina, Pola, servizio per libreria; Corrado Amalia Colifano, Pola, servizio da liquori in cristallo e argento; Ivo Giacomina, Pola, 2 tappeti, un paio di calzoni, un pullover, 2 paia di scarpe, 6 paia calze; Coselli Antonio, Umago, 12 scatole conserva frutta di mare; Unich Quinto, Pola, servizio frutta per 6 in cristallo; Doro-lavoro provinciale, Pola, servizio caffè e latte per 6 in porcellana; Petrocin dott. Leo, Unione professionisti ed artisti, macchina fotografica; Consorzio Industriale-Manifatturi 6 birchieri da vino; Parico di Vianigola 6 bicchieri da liquori; Ten. di vaso, Pietro Bortolotti, Pola, Madonna in ceramica Lenzi.

Costa Società «Italia Redenta» - 12 bottiglie; Conoscimento «Amplexus Trieste», casella contenente scatola pesce in conserva; Santoro Antonio e signora, Verlenopino, 9 vasi di miele; Carlotta Gioia, Rade, Pola, 36 scatole colorati, 12 tavole colorate o 48 matite colorate; Carlotta A. Rangan, Pola, 1 giubbotto per bambini; Brador Rado, Pola, 6 scatole antipasta; Riccardo Piccardi, Pola, quadro natura morta; Istituto Azarario provinciale Parenzo, 40 bottiglie vini assortiti; Paolo Fenninoli, Lusino, grande, porta salviette finalmente riginate; Cantina Cooperativa, Oltinova, Cuccella con 6 bottiglie; Budinini Ing. Virgilio, Pola, due contenitori ad uncinello; Tortora Antonio, Pola, una scatola antipasta; Ruffo Nannina e Nico, servizio di tovaglia e salviette per 6 persone o otto pagliacci; Antonia Antonia Sogorno, Brioni, 1 quadro di G. Vidua; Paolo Esimiliani, Rovigno, 1 tovaglia; S. A. Toma, Milano, 24 libretti di favole; Della Valle Vittoria, Pola, scatola in ceramica; Bassi Andrea e signora, Pola, servizio caffè per sei persone; Peruzzi amministrativo e il capitano della carceri giudiziaria, lampada da tavolo; Corradi Rodolfo, Pola, 2 volumi; Rangan Nerina, Pola, servizio per libreria; Corrado Amalia Colifano, Pola, servizio da liquori in cristallo e argento; Ivo Giacomina, Pola, 2 tappeti, un paio di calzoni, un pullover, 2 paia di scarpe, 6 paia calze; Coselli Antonio, Umago, 12 scatole conserva frutta di mare; Unich Quinto, Pola, servizio frutta per 6 in cristallo; Doro-lavoro provinciale, Pola, servizio caffè e latte per 6 in porcellana; Petrocin dott. Leo, Unione professionisti ed artisti, macchina fotografica; Consorzio Industriale-Manifatturi 6 birchieri da vino; Parico di Vianigola 6 bicchieri da liquori; Ten. di vaso, Pietro Bortolotti, Pola, Madonna in ceramica Lenzi.

Costa Società «Italia Redenta» - 12 bottiglie; Conoscimento «Amplexus Trieste», casella contenente scatola pesce in conserva; Santoro Antonio e signora, Verlenopino, 9 vasi di miele; Carlotta Gioia, Rade, Pola, 36 scatole colorati, 12 tavole colorate o 48 matite colorate; Carlotta A. Rangan, Pola, 1 giubbotto per bambini; Brador Rado, Pola, 6 scatole antipasta; Riccardo Piccardi, Pola, quadro natura morta; Istituto Azarario provinciale Parenzo, 40 bottiglie vini assortiti; Paolo Fenninoli, Lusino, grande, porta salviette finalmente riginate; Cantina Cooperativa, Oltinova, Cuccella con 6 bottiglie; Budinini Ing. Virgilio, Pola, due contenitori ad uncinello; Tortora Antonio, Pola, una scatola antipasta; Ruffo Nannina e Nico, servizio di tovaglia e salviette per 6 persone o otto pagliacci; Antonia Antonia Sogorno, Brioni, 1 quadro di G. Vidua; Paolo Esimiliani, Rovigno, 1 tovaglia; S. A. Toma, Milano, 24 libretti di favole; Della Valle Vittoria, Pola, scatola in ceramica; Bassi Andrea e signora, Pola, servizio caffè per sei persone; Peruzzi amministrativo e il capitano della carceri giudiziaria, lampada da tavolo; Corradi Rodolfo, Pola, 2 volumi; Rangan Nerina, Pola, servizio per libreria; Corrado Amalia Colifano, Pola, servizio da liquori in cristallo e argento; Ivo Giacomina, Pola, 2 tappeti, un paio di calzoni, un pullover, 2 paia di scarpe, 6 paia calze; Coselli Antonio, Umago, 12 scatole conserva frutta di mare; Unich Quinto, Pola, servizio frutta per 6 in cristallo; Doro-lavoro provinciale, Pola, servizio caffè e latte per 6 in porcellana; Petrocin dott. Leo, Unione professionisti ed artisti, macchina fotografica; Consorzio Industriale-Manifatturi 6 birchieri da vino; Parico di Vianigola 6 bicchieri da liquori; Ten. di vaso, Pietro Bortolotti, Pola, Madonna in ceramica Lenzi.

Costa Società «Italia Redenta» - 12 bottiglie; Conoscimento «Amplexus Trieste», casella contenente scatola pesce in conserva; Santoro Antonio e signora, Verlenopino, 9 vasi di miele; Carlotta Gioia, Rade, Pola, 36 scatole colorati, 12 tavole colorate o 48 matite colorate; Carlotta A. Rangan, Pola, 1 giubbotto per bambini; Brador Rado, Pola, 6 scatole antipasta; Riccardo Piccardi, Pola, quadro natura morta; Istituto Azarario provinciale Parenzo, 40 bottiglie vini assortiti; Paolo Fenninoli, Lusino, grande, porta salviette finalmente riginate; Cantina Cooperativa, Oltinova, Cuccella con 6 bottiglie; Budinini Ing. Virgilio, Pola, due contenitori ad uncinello; Tortora Antonio, Pola, una scatola antipasta; Ruffo Nannina e Nico, servizio di tovaglia e salviette per 6 persone o otto pagliacci; Antonia Antonia Sogorno, Brioni, 1 quadro di G. Vidua; Paolo Esimiliani, Rovigno, 1 tovaglia; S. A. Toma, Milano, 24 libretti di favole; Della Valle Vittoria, Pola, scatola in ceramica; Bassi Andrea e signora, Pola, servizio caffè per sei persone; Peruzzi amministrativo e il capitano della carceri giudiziaria, lampada da tavolo; Corradi Rodolfo, Pola, 2 volumi; Rangan Nerina, Pola, servizio per libreria; Corrado Amalia Colifano, Pola, servizio da liquori in cristallo e argento; Ivo Giacomina, Pola, 2 tappeti, un paio di calzoni, un pullover, 2 paia di scarpe, 6 paia calze; Coselli Antonio, Umago, 12 scatole conserva frutta di mare; Unich Quinto, Pola, servizio frutta per 6 in cristallo; Doro-lavoro provinciale, Pola, servizio caffè e latte per 6 in porcellana; Petrocin dott. Leo, Unione professionisti ed artisti, macchina fotografica; Consorzio Industriale-Manifatturi 6 birchieri da vino; Parico di Vianigola 6 bicchieri da liquori; Ten. di vaso, Pietro Bortolotti, Pola, Madonna in ceramica Lenzi.

Costa Società «Italia Redenta» - 12 bottiglie; Conoscimento «Amplexus Trieste», casella contenente scatola pesce in conserva; Santoro Antonio e signora, Verlenopino, 9 vasi di miele; Carlotta Gioia, Rade, Pola, 36 scatole colorati, 12 tavole colorate o 48 matite colorate; Carlotta A. Rangan, Pola, 1 giubbotto per bambini; Brador Rado, Pola, 6 scatole antipasta; Riccardo Piccardi, Pola, quadro natura morta; Istituto Azarario provinciale Parenzo, 40 bottiglie vini assortiti; Paolo Fenninoli, Lusino, grande, porta salviette finalmente riginate; Cantina Cooperativa, Oltinova, Cuccella con 6 bottiglie; Budinini Ing. Virgilio, Pola, due contenitori ad uncinello; Tortora Antonio, Pola, una scatola antipasta; Ruffo Nannina

